

ISOLA MAGGIORE (A21)

Don Ottavio Posta di Isola Maggiore dopo la strage di tedeschi ed isolani avvenuta la sera prima, il 15 giugno 1944 si trova a dover raggiungere il comando tedesco «passando sotto le scariche di fucile» per poter ricostruire la verità dei fatti «sotto la sua personale responsabilità» e salvare quegli isolani che i tedeschi «con fucili, bombe e scatole di gelatina avevano cacciato dinanzi al cimitero, con i fucili mitragliatori spianati» per ucciderli. L'accurata intermediazione di don Ottavio ottiene che «la strage fu convertita in saccheggio». Negli stessi giorni l'Isola è al centro di altri eventi particolarmente importanti: la fuga degli ebrei che vi sono internati dal mese precedente nel campo di concentramento creato dal prefetto Rocchi dopo l'emanazione delle leggi razziali. Già nella notte tra il 12 ed il 13 giugno, un primo gruppo di cinque persone viene liberato da alcuni partigiani operanti nella zona; successivamente si ha una seconda "fuga" nella notte tra il 20 ed il 21. In questa occasione si rivela decisiva l'iniziativa e l'organizzazione dello stesso don Ottavio Posta: altri ventidue ebrei presenti sull'isola sono messi in salvo¹.

Gli ebrei che il Capo della Provincia Rocchi aveva fatto tradurre nella Villa Guglielmi di Isola Maggiore erano una quarantina, e gli scritti di Rocchi non documentano che egli ne abbia conosciuto le forme della liberazione che effettivamente sarebbe poi venuta grazie a circostanze completamente diverse. E' dunque possibile che i quindici ebrei che egli avrebbe salvato dalla deportazione appartenessero ad un gruppo diverso².

Il 12 e il 19 giugno, tutti gli ebrei italiani e stranieri che erano stati internati ad *Isola Maggiore* del Trasimeno, furono liberati e salvati all'ultimo momento dalla deportazione nei campi di sterminio. Alcuni cittadini ebrei furono portati in terraferma da partigiani comunisti e gli altri da pescatori, i quali abbandonarono l'isola portandoseli nelle barche, per sfuggire alla rappresaglia nazista che stava imperversando a motivo di quella liberazione.

I quaranta ebrei detenuti all'Isola Maggiore furono presi sotto protezione dei comandi inglesi a Sant'Arcangelo e a Panicale, quando erano già stati messi in salvo dai partigiani della brigata *Risorgimento* e dai pescatori dell'isola che erano sbarcati sulla riva occidentale del lago³.

Il 14 giugno, due giorni dopo la liberazione di *villa Guglielmi*, sbarcò nell'isola un reparto tedesco formato da 45 militari, il quale mise a soqquadro il villaggio, perquisendo le case alla ricerca dei prigionieri e di eventuali radioriceventi, dalle quali si poteva supporre fosse venuta una comunicazione clandestina che avesse riferimento con la liberazione degli ebrei⁴.

¹ Colangeli, L., Testimoni e protagonisti di un tempo difficile relazioni dei parroci sul passaggio del fronte nella diocesi di Perugia, Perugia, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, 2007, pp.30-32.

² Boscherini, L., La persecuzione degli ebrei a Perugia ottobre 1943-luglio 1944, Comune di Castiglione del Lago, Montepulciano, Le Balze, 2005, p. 95.

³ Cfr., Boscherini, L., La persecuzione degli ebrei a Perugia ottobre 1943-luglio 1944, Comune di Castiglione del Lago, Montepulciano, Le Balze, 2005, pp. 31-32.

⁴ Cfr., Boscherini, L., La persecuzione degli ebrei a Perugia ottobre 1943-luglio 1944, Comune di Castiglione del Lago, Montepulciano, Le Balze, 2005, p. 106.